

I danni Allagamenti anche in Toscana e Campania



VIGILI DEL FUOCO

Il torrente Petronio è esondato nel tratto tra Casarza Ligure e Riva Trigoso, nel Levante ligure

Maltempo, nuova emergenza in Liguria

di **Riccardo Bruno**

Domenica all'insegna del maltempo in tutto il Nord Italia. Flagellata dalla pioggia e dal vento soprattutto la Liguria, dove è ancora emergenza con allagamenti, torrenti straripati e cedimenti stradali nel Ponente. Sfollati a Sanremo, dove sono state chiuse quattro sale operatorie dell'ospedale, e una tromba d'aria a Lavagna, con alcune case scoperchiate. Previste forti mareggiate.

alle pagine 2 e 3 **Gramigna, Virtuani**

Il caso Liguria Allarme continuo

Fiumi con forti pendenze che esondano facilmente
Venti record e mareggiate
In 4 anni dalla Regione
un miliardo in prevenzione

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA Alle sei di sera il governatore Giovanni Toti tira un sospiro di sollievo: «Adesso conteremo i danni, ma oggi è andata piuttosto bene». In Liguria è così, ogni volta che inizia a piovere si teme la catastrofe. Ieri al termine della giornata è stato stilato l'elenco: una donna ferita perché il fango gli è entrato in casa, fiumi esondati, famiglie sfollate, frane ovunque, strade interrotte, un borgo isolato, una tromba d'aria che ha scopercchiato una casa. Eppure è un bilancio positivo per una regione che in questi anni ha contato decine di vittime (proprio oggi è l'anniversario dell'alluvione di Genova del 2011, 6 morti) e devastazioni (come la terribile mareggiata di un anno fa).

Un territorio estremamente fragile, si sa. «Abbiamo fiumi anche brevi ma con pendenze accentuate, che si riversano così molto in fretta su coste fortemente urbanizzate — spiega Carlo Civelli, presidente dell'Ordine dei geologi della Liguria —. A questo si aggiunge il cambiamento climatico in atto, che non è tanto la quantità di pioggia che cade

in un anno, ma il fatto che si concentra in brevi periodi di tempo». Anche se è tecnicamente scorretto definirle bombe d'acqua, il termine dà l'idea. Ieri a Bargone, sopra Sestri Levante, in appena sei ore sono caduti 217 millimetri d'acqua, a Campo Ligure in dieci giorni 1.200 quando in un anno si arriva a 1.700.

Gli investimenti

«Non so se statisticamente si può dire che sta cambiando qualcosa — riflette il presidente Toti —. Si ha memoria di eventi importanti 50 anni fa e anche più in là. Certo, ci sono stati alcuni fenomeni fuori dalla norma, e per questo ci stiamo adeguando a una situazione che si percepisce sempre più come emergenziale». La Regione solo negli ultimi quattro anni ha speso oltre un miliardo di euro tra messa in sicurezza, manutenzione, nuove opere e risarcimenti. Una cifra rilevante, ma che non basta mai. La Protezione civile ligure a furia di essere rodada e testata praticamente ogni autunno è diventata un modello. «Per fortuna sta crescendo anche la consapevolezza della popolazione e degli amministratori locali — osserva Stefano Vergante, di-

rigente della Protezione civile regionale —. Il nostro è un territorio pieno di piccoli corsi d'acqua, con ondate di piena repentine e localizzate, per questo è importante che ogni singolo comune sappia cosa fare». Aggiunge Francesca Giannoni, del centro meteorologico della Regione: «A volte non è facile fare una previsione accurata per un singolo bacino, perché a pochi chilometri di distanza le condizioni possono essere anche molto differenti. E purtroppo spesso ci sono soggetti che si frappongono tra istituzioni e cittadini, creando solo confusione». Nonostante gli investimenti e la crescita sensibilità della popolazione (che si lamenta sempre meno anche se una scuola o un negozio restano chiusi e poi tutto si risolve in un acquazzone) c'è ancora molto da fare. «Da circa vent'anni ci sono i piani di bacino — osserva ancora il geologo Civelli —. Ma non tutti vengono aggiornati con frequenza, creando una situazione a macchia di leopardo. E in generale, finora si è puntato più sui divieti, e invece sarebbe meglio introdurre incentivi a favore di chi interviene per mitigare il rischio».

Prevenzione

Fabrizia Pecunia è la sindaca di Riomaggiore, Cinque Terre. «Qui l'equilibrio è delicatissimo, in più dobbiamo tenere conto della presenza dei turisti che spesso non sanno cosa fare e dove andare. Per questo l'unica strada è la prevenzione, anche se le risorse sono sempre più ridotte. Per esempio da metà novembre, finiti i contratti stagionali, resteremo con un solo vigile a tempo determinato».

Anche le Cinque Terre nel 2011 furono funestate da un'alluvione, 11 vittime in tutto lo Spezzino. Dopo quella tragedia, e la turista morta l'anno dopo sulla via dell'Amore, il Parco ha adottato da un paio d'anni un protocollo che viene studiato come modello. «In caso di allerta arancione — spiega il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini — le guide che abbiamo formato interrompono le escursioni e ogni Comune chiude i sentieri. Ma soprattutto, una volta finita l'emergenza, si attivano i geologi che effettuano i sopralluoghi. Solo dopo vengono riaperti i sentieri. Un modo anche per monitorare costantemente il territorio».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

248

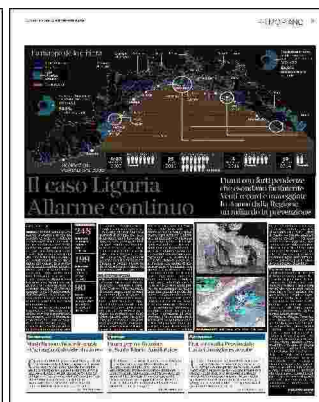
Millimetri
La pioggia caduta ieri vicino La Spezia

90

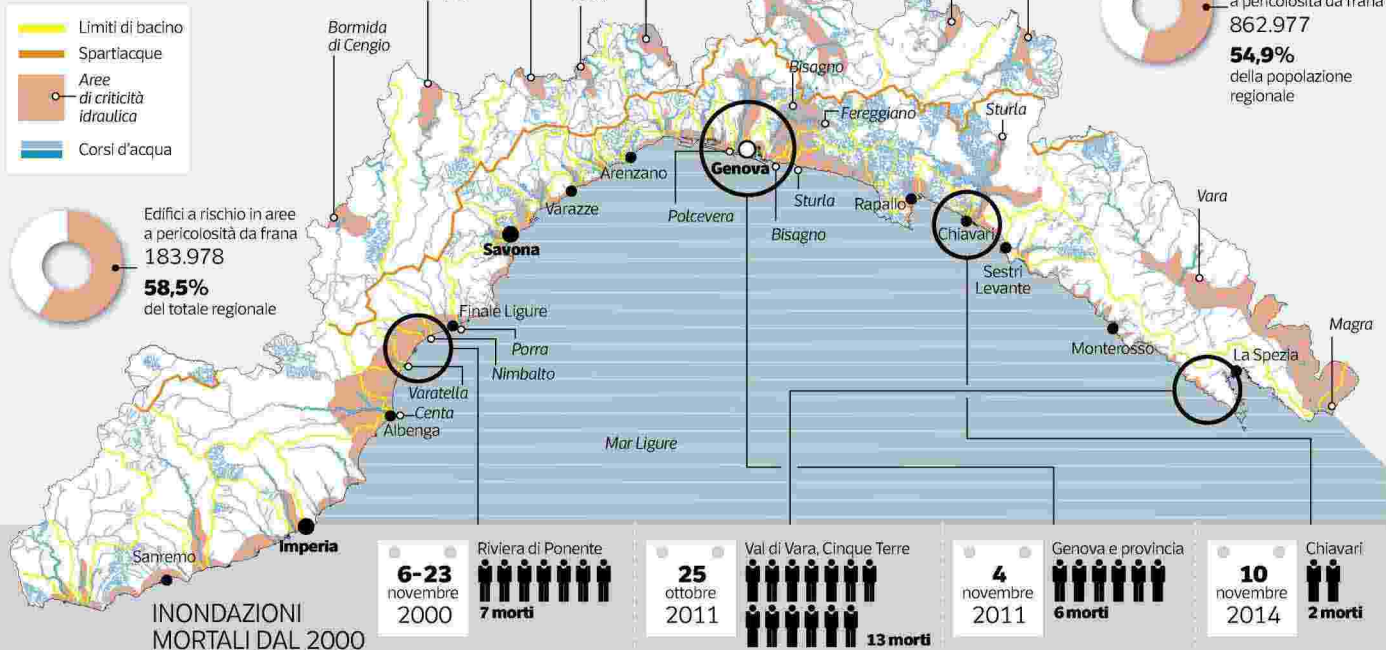
Km/h
Le raffiche di vento previste oggi nella riviera ligure di Levante

199

Millimetri
L'acqua caduta ieri a Sestri Levante



La mappa delle criticità



Precipitazioni Sestri Levante e Castiglione Chiavarese